

Salviamo l'Alpe Cortlys dall'accanimento idroelettrico!

Da quasi dieci anni si persegue pervicacemente il tentativo di devastare, con una *centralina idroelettrica*, un sito di straordinaria bellezza come l'Alpe Cortlys.

L'utilizzo dei nostri torrenti per produrre energia è arrivato al limite ed i punti di prelievo delle acque hanno raggiunto un numero tale da rendere ogni ulteriore captazione più dannosa che utile.

A fronte di un incremento energetico del tutto trascurabile, vengono compromesse seriamente le caratteristiche idrauliche, idrobiologiche e paesaggistiche dei corsi d'acqua della nostra Regione

Questo forsennato accanimento è favorito dalla concessione di incentivi statali (certificati verdi), che consentono a società private di realizzare *lauti profitti* in breve periodo.

Invece l'acqua – la NOSTRA acqua - è un bene comune. Una risorsa fondamentale, indispensabile alla vita, portatrice di ricchezza biologica, di bellezza paesaggistica, di benessere per tutta la comunità.

Per secoli i valdostani l'hanno considerata così, curandone collettivamente (con i rüs) la regolazione e la distribuzione e così hanno detto, proprio due anni fa, insieme a milioni di cittadini italiani, con il referendum del 12 e 13 giugno.

Ma nelle nostre montagne, come in tutto l'arco alpino, continuano a verificarsi ***tentativi di sfruttamento ed aggressione*** che riducono le acque superficiali ed inaridiscono gli alvei dei torrenti. In questo modo la nostra ricchezza se ne va altrove, a vantaggio di pochi....

L'energia idroelettrica ha significato molto per la Valle d'Aosta. Per salvaguardare questo fondamentale comparto della nostra economia, occorre ripensare al modo di utilizzare l'acqua a fini energetici, sottraendolo ad ogni sfruttamento privatistico.

Dobbiamo restituire l'acqua ai laghi ed ai fiumi. ***Occorre un nuovo piano energetico regionale***, in cui ogni concessione sia strettamente subordinata alla tutela ed al miglioramento dei corsi d'acqua, garantendo "la sopravvivenza e la conservazione dell'ecosistema fluviale e il normale svolgimento dei processi vitali degli organismi acquatici " (Ministero LLPP, 1999)

La Regione smetta di sostenere in giudizio le pretese dei mercanti d'acqua e si schieri dalla parte che le compete: quella della Valle d'Aosta, dei suoi beni comuni, dell'ambiente e del benessere di tutte e tutti.

Giù le mani dall'acqua dei valdostani!

Aosta – 10 giugno 2013

Legambiente VdA

Aderiscono all'iniziativa: Arci/Espace Populaire, Movimento per la Decrescita Felice,

Federazione della Sinistra

ACQUA BENE ESSENZIALE

ACQUA BENE COMUNE



11 GIUGNO 2011 – 11 GIUGNO 2013

PER RICORDARE QUELLO CHE I VALDOSTANI E TUTTI GLI ITALIANI
HANNO DECISO DUE ANNI FA
STRAVINCENDO UN REFERENDUM
CHE I GOVERNI NON VOGLIONO RISPETTARE